

Il Progresso

Giornale politico "Italia Fascista e Casa Savoia"

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori	L. 10.00
Un numero separato cent.	20
Id. arretrato »	25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

ADOLFO TEMPERINI

Direttore - responsabile
Montalcino, via Lapini num. 11.

Bisogna essere forti in condizioni di difenderci da noi

Dopo le grandi manovre dell'Esercito nelle Langhe che furono presenziate dal Re e dal Capo del Governo, partecipi sempre alle più notevoli manifestazioni attive delle nostre Forze armate, il Duce si recò a Cuneo e dinanzi ad una immensa folla di popolo acclamante pronunziò alte parole che tutti certamente ricordano ma che noi vogliamo qui riprodurre:

« In questa piazza, cuore della vostra bella città, ai piedi di quella chiostra alpina che non dovrà mai più in nessun punto esser violata da eserciti nemici o da genti straniere, io voglio dire, attraverso voi, a tutto il popolo italiano, che i seimila anni di storia umana che noi conosciamo ci danno una chiara lezione; questa: bisogna esser forti.

« I popoli forti hanno amici vicini e lontani in tempi di pace, in caso di guerra sono temuti. I popoli deboli in tempo di pace sono soli e trascurati, in caso di guerra corrono il rischio supremo di essere schiacciati.

« Bisogna essere forti prima di tutto nel numero, poichè se le culle sono vuote la Nazione, invecchia e decade. Bisogna esser forti nel coraggio, non voltarsi mai indietro quando una decisione fu presa, ma andare sempre avanti. Bisogna essere forti nel carattere in modo che l'equilibrio non si turbi nè quando la Nazione è avvinta dal sole della gloria, nè quando è percossa dai colpi immeritati del destino ».

Ciò detto il Duce soggiunse:

« Posso esprimermi in questi termini, perchè nessuno può contestare al Governo e al popolo italiano un desiderio sincero di pace e ne abbiamo date le prove ».

Bisogna essere forti sì; perchè — come ben si espresse a Cuneo il Duce — quanto sia da fidarsi nell'aiuto straniero è fatalmente chiaro per la voce della storia. Giorgio Pallavicino in una lettera diretta a F. D. Guerrazzi nel settembre 1873 scriveva: « V'è un solo mezzo per sfuggire al pericolo di una invasione straniera colle sue terribili conseguenze: essere apparecchiati a respingerla ». Giorgio Pallavicino, che per l'amore della Patria fu prigioniero allo Spielberg, concludeva ricordando che « la sapienza legislativa antivede e previene, perchè troppo difficili tornano gli estremi rimedi al sopravvenire di mali estremi ».

Nel 1891 Giosuè Carducci, in cui era alto l'ideale di un'Italia degna del suo nome e della sua tradizione, scriveva al Mazzoni, a proposito della nascita del figlio Ercole: « Corre tra gli uomini dell'oggi una acconcia favola di pace universale ed eterna. Ma intanto è bene che i figli nascano forti e crescano alla guerra.

Stranieri e barbari e oppressori ce ne saranno sempre ».

Non c'è bisogno, no, di dimostrare che la politica militare del Governo italiano, necessaria ad ogni grande Nazione fin che durano i tempi attuali, non è in funzione di alcun programma aggressivo. E' il decennio fascista che ne dà la prova. L'Esercito italiano come le altre nostre Forze armate di terra cielo e mare, inserite dal Duce nella grande corrente unitaria della sua politica, sono strumento di difesa e di disciplina, lembo vivo, cuore, anima della Nazione.

ADOLFO TEMPERINI

Il calendario del Regime

per l'anno XII è una sintesi — ben nota l'eminente pubblicista Virginio Gayda sul « Giornale d'Italia » — di lavoro e di spiritualità! La prima sensazione che esso suscita è quella della vastità complessa ma ordinata delle funzioni che, il Regime si impone... Vi è in questo Calendario dell'anno XII del Regime — continua Virginio Gayda — un palpitar impetuoso di vita, una tonificante aria di ottimismo e di volontà. Il panorama dell'attività fascista si distende vasto, robusto, gioioso: documento di uno Stato forte, costruttore e sicuro, che nel divenire del tempo può fissare delle date precise perchè domina il suo destino, e di una Nazione, ordinata e attiva, che assicura le scadenze perchè dà la sua disciplina e la sua volontà collaborativa. E' necessario fissare questo aspetto tipico del Fascismo. Esso vale a individuarlo nella storia del mondo contemporaneo. Mentre ancora echeggiano in ogni parte del mondo risse di partiti, allarmi di governo, voci inquiete per il domani e la tragedia della crisi sembra sommergere speranze, volontà, coraggio, potenza di uomini e di popoli e tutto si smarrisce nell'oscurità dell'ora, ecco risplendere il paesaggio solare di questa Italia mussoliniana che non sosta e non si disperde in lamenti e proteste, ma, trovata la sua nuova via, prepara i suoi giorni migliori resistendo ed operando nelle difficili ore. Quando Mussolini fissa preciso, nel corso degli anni, le date degli avvenimenti che si devono compiere, intende che la regola di vita della Nazione sia quella di marciare e arrivare. Le infermità si superano anzitutto con la volontà di guarire. Le difficoltà sono vinte non discutendole ma affrontandole. Tutte le grandi costruzioni collettive che riman-

gono nella storia dei popoli, in ogni dominio della civiltà, hanno per necessaria premessa la genialità e l'unità del comando e lo slancio delle masse che lo seguono dato come un'offerta. Lo spirito del Fascismo è questo. E si rivela nelle opere che si compiono, con il lavoro e il coraggio.

In tema di vini tipici

Sulla meravigliosa riuscita della prima Mostra Mercato Nazionale dei vini tipici — per volere del Duce tenuta in Siena dal 3 al 18 agosto — ha tessuto lodi meritate tutta la stampa italiana. I risultati cospicui della geniale manifestazione sono stati il meritato compenso ai tenaci organizzatori. Siena ringrazia Colui che volle indicarla quale sede della Mostra ed è lieta che la iniziativa rimanga a noi anche negli anni venturi.

Ed ora due paroline agli agricoltori montalcinesi su di un argomento che ha molta attinenza con la Mostra-Mercato dei vini.

Montalcino, con il *moscadello* e con il *brunello*, si è fatta molto onore, ma questo onore potrebbe assurgere a maggiore importanza nelle future Mostre dei vini nazionali, se gli agricoltori della più bella collina della Toscana si dessero fin d'ora a preparare coltivazioni specializzate di *malvasia* e diffondere intensamente quella del *lambrusco*.

Nei filari dei nostri vigneti, frammista ad altri vitigni, si trova la *malvasia*, che viene vinificata insieme alle altre uve bianche, ottenendo così un vino ottimo, ma non tipico, che passa inosservato anche perchè non se ne cura una razionale confezione. Si potrebbe, invece, ottenere un vino da pesce squisitissimo coltivando la *malvasia*, come il *moscadello*, impiantando vigneti specializzati e vinificando a seconda dei moderni dettami. La *malvasia* di Montalcino potrebbe gareggiare con i più rinomati vini di lusso italiani e stranieri e portare un utile economico-morale alla nostra Montalcino ed agli agricoltori della nostra ridente collina.

Sempre animati da buona volontà gli agricoltori montalcinesi potrebbero presentare alle future Mostre del meraviglioso *lambrusco*. Basterebbe impiantare barbatellai. Piantare quindi le barbatelle di *lambrusco* lungo le forre della bassa collina, protette da un piccolo riparo circolare di macchia garzina, fino a che la pianta non si fosse assicurato lo sviluppo, arrampicandosi in libertà, sulle piante di alto fusto vicine.

Rammento, molti anni fa, di aver veduto in un fosso dei « Comunali » un folto *lambrusco*, carico di grappoli destinati ad esser preda degli uccelli, senza che nessuno avesse pensato di raccogliere il prodotto e vinificarlo. Perchè?

Il *lambrusco*, che si potrebbe allevare facilmente lungo i margini alberati dei fossi, potrebbe dare un prodotto discretamente cospicuo e squisito e figurare — insieme al *moscadello*, *brunello* e *malvasia* — brillantemente nelle future Mostre Nazionali del vino ed ottenere un successo non indifferente che farebbe molto onore — ripeto — ai nostri agricoltori.

Giro la mia modesta proposta a chi di ragione,

e più specialmente ai dirigenti della Cantina Sociale, per tradurla in atto, nella speranza di poter degustare un buon gotto di Malvasia e di Lambrusco nelle future esposizioni di vini tipici nazionali.

Giuseppe Tordazzi

Per produrre di più occorre concimare, concimare

Da queste colonne abbiamo spesso stimolato gli agricoltori a non ridurre le concimazioni fosfatice essendone stata dovunque constatata la grande efficacia. I notevoli miglioramenti, infatti, che si osservano nell'agricoltura delle regioni più progredite, sono dovuti in gran parte all'uso dei perfosfati; ad essi deve essere fondamentalmente riconosciuto il merito delle più abbondanti produzioni granarie e foraggere e delle altre colture.

Lo stesso incremento del patrimonio zootecnico, verificatosi in varie provincie, va attribuito in gran parte all'uso del perfosfato nelle concimazioni dei prati artificiali di leguminose. Le aziende ne hanno risentito vantaggi enormi, perchè con una più abbondante raccolta di foraggi è reso possibile un più numeroso allevamento di bestiame, ed una conseguente maggiore disponibilità di letame.

Fu un tempo nel quale il perfosfato era quasi l'unico concime chimico adottato dalla pluralità degli agricoltori. Oggigiorno si è progredito anche nella preparazione delle formule di concimazione, ed al perfosfato si aggiungono frequentemente sali azotati ed anche potassici e correttivi calcarei; nondimeno il perfosfato, che è stato definito il pane della terra, tiene il primo posto distanziandosi di molto da tutti gli altri fertilizzanti. Esso va considerato come nutrimento indispensabile, perchè senza di esso non è possibile compiere alcun progresso in agricoltura. E' lecito dunque concludere che non si deve ridurre l'uso dei perfosfati ma aumentarne il consumo per non intaccare ulteriormente le già scarse riserve fertilizzanti del suolo.

La insufficiente nutrizione fosfatica delle piante ne rallenta lo sviluppo, ne dimezza la produzione. Ciò non può essere tollerato in Italia, ove è impegnata la più grande battaglia tecnica ed economica per l'incremento della produzione granaria e foraggiera. Noi siamo tuttora tributari all'estero per somme annuali di miliardi di lire per rifornirci di cereali e di carni. Bisogna liberarci da questo stato di suditanza dolorosa. Gli agricoltori pensino agli obblighi che hanno verso la Nazione e verso se stessi. Si persuadano che devono produrre di più, sempre di più, e che per raggiungere questo scopo occorrono le concimazioni, le quali sono, fino a prova in contrario, il fattore principale della produzione.

GEORGIOFILO

Nuovo provvedimento per l'acquisto dei vini e mosti migliorati

Segnaliamo ai nostri agricoltori e ai produttori di vini il seguente Decreto che è andato in vigore in questi giorni:

Art. 1. — Il limite stabilito dal Decreto 26 ottobre 1932 per gli acquisti di uve e di mosti da

parte dei produttori diretti allo scopo di correggere la produzione propria è elevato al 30 per cento per le uve, al 25 per cento per i mosti ed al 9 per cento per i mosti concentrati.

Art. 2. — Gli acquisti di cui al precedente articolo possono essere fatti sia presso altri produttori sia presso commercianti all'ingrosso entro il periodo della vinificazione per le uve e per i mosti e non oltre il 15 dicembre per i mosti concentrati.

Art. 3. — Il passaggio delle uve e dei mosti da produttore a produttore o da commerciante a produttore deve essere scortato da bollette di accompagnamento.

DISPOSIZIONI PREFETTIZIE DELLE VINACCIE

Il Prefetto di Siena ha decretato che le vinaccie di ordinaria vinificazione non possono essere conservate oltre il 31 dicembre del corrente anno. Trascorso questo termine i detentori delle vinaccie debbono denaturarle con sale pastorizzato in proporzione di almeno un chilo per quintale di vinaccia.

Le vinaccie possono essere conservate senza preventiva denaturazione purchè siano: custodite nei locali delle distillerie e il detentore dichiara di sottoporle alla vigilanza degli agenti di finanza; — mescolate ad altre sostanze foraggere; — essiccate; — unite ad altri residui vegetali od animali per trasformarle in concime.

Le vinaccie di governo potranno invece essere conservate fino al 30 aprile 1934 a condizione:

a) che le vinaccie si trovino nelle cantine o negli stabilimenti di produttori o degli industriali vinicoli, esclusi i magazzini dei commercianti all'ingrosso od al minuto;

b) che le vinaccie siano tenute sempre nel vino, ad eccezione del momento in cui si effettua il travaso e per il tempo necessario per asportarle dopo il travaso;

c) che le vinaccie umide non oltrepassino i due chili per ettolitro di vino.

V A R I E

UN EVENTO DOLCISSIMO ha in questi giorni allietato la Casa dei Duchi d'Aosta a Trieste con la nascita di una bambina.

Il Podestà della nobile città redenta ha inviato ai Duchi un indirizzo augurale sottoscritto dai capi dei vari Enti, delle Organizzazioni fasciste, dei Sindacati, delle Associazioni combattentistiche patriottiche e sportive.

E' questa la prima Principessa di Casa Savoia che vede la luce a Trieste; e la città orgogliosa di questo alto privilegio, rivolge l'augurio più fervido alla gentile neonata e leva voti unanimi, intimamente sentiti, agli augusti Genitori.

IL CONGRESSO DELLA STORIA DEL RISORGIMENTO a Brescia ha chiuso i suoi lavori, levando un pensiero devoto alla Maestà del Re e un saluto riverente al Duce e a Gabriele D'Annunzio.

I congressisti hanno effettuato una gita ai campi di battaglia di S. Martino e Solferino, compiendo anche una visita alle Tombe dei Martiri del Risorgimento a Mantova.

PER LA TOMBA DI MICHELANGELO. E' tornata in questi giorni sul tappeto la questione storica e artistica del mirabile gruppo della «Deposizione della Croce» che Michelangelo aveva scolpito per la propria tomba in Santa Croce a Firenze. Si vuole insomma che una buona volta venga sistemata la tomba del più grande artista italiano onorandone la memoria con la stessa sua opera, col frutto cristiano del suo genio.

IL PENSIERO. — E' di George Codbury. E' nella casa che fino dagli anni dell'infanzia si formano il carattere e i sentimenti; bisogna dunque migliorare questo fattore dell'educazione umana per migliorare l'uomo.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Il voto degli organizzatori della Mostra dei vini tipici italiani tenutasi nella nostra città dal 3 a tutto il 18 agosto perchè divenisse periodica e fosse confermato ad essa il proprio carattere di unica manifestazione nazionale è stato da S. E. il Capo del Governo appagato.

L'on. dott. Gaspero Ciacci, presidente del Comitato esecutivo della Mostra, appena avutane notizia, si è affrettato a ringraziare con telegramma S. E. Mussolini «per grande premio» concesso all'appassionato lavoro del Comitato ordinatore. Dall'on. Ciacci venivano spediti telegrammi anche a S. E. Acerbo, ministro per l'agricoltura, a S. E. on. prof. Marescalchi e a S. E. on. Bruno Biagi.

Nel luglio scorso, e precisamente dopo un lungo periodo di attività e di benemerite nella pubblica istruzione, l'Ispettore Scolastico prof. cav. uff. Giovanni Barni veniva collocato a riposo. In tale circostanza l'egregio funzionario ebbe innumerevoli attestazioni di simpatia da parte di spiccate personalità e di appartenenti al Corpo insegnante. E' recente il simpaticissimo gesto verso questo benemerito, dell'istruzione delle maestranze di tutta Italia ospiti nella villa della Montecchia (Città di Castello) che la munificenza di Leopoldo e Alice Franchetti vollero destinata a lieto soggiorno delle educatrici nel periodo delle vacanze estive. Esse vollero dirigere al prof. Barni una lettera per esternargli la loro ammirazione ed esprimergli il loro augurio migliore.

Il prof. Giovanni Barni fu per molti anni Maestro alle nostre Scuole elementari e poi Direttore didattico amato dagli scolari e dall'intera cittadinanza.

Ci è caro cogliere l'occasione per porgere a Lui, così benemerito della pubblica istruzione, il nostro affettuoso cordiale saluto. (N. d. D.)

Un grave lutto ha colpito il Clero metropolitano con la morte, avvenuta nella settimana scorsa, di mons. dott. Lorenzo Cresti primo Dignitario della nostra Cattedrale.

Sacerdote dotto e pio, tutto votato al suo sacro ministero e alle opere di bene, godeva la stima e la venerazione non solo dell'intera cittadinanza senese ma di quanti fuori di Siena lo conoscevano e ne apprezzavano le sue eminenti doti di animo e d'intelletto.

Mons. Cresti, molti anni or sono, era stato officiato per la sua elezione alla Cattedra vescovile; ma tanta era la sua modestia che pregò di essere dispensato.

Or dorme nella serena cristiana pace al Ponte d'Arbia nella cappella di famiglia.

Ai congiunti dell'estinto Monsignore giunga la espressione del nostro vivissimo cordoglio. N. d. D.

Da Buonconvento

Nella corrispondenza pubblicata nel numero passato parlammo dei festeggiamenti svoltisi nella vicina Tenuta di Piana in occasione della riapertura al culto di quella Chiesa parrocchiale dopo l'avvenuto restauro della medesima.

Questo restauro s'imponesse e i relativi lavori furono eseguiti sotto la direzione del valente arch. prof. Bellini della Soprintendenza all'arte medioevale e moderna di Siena. Oltre alla ricostruzione dell'altare maggiore col materiale dell'altare primitivo, si scoprirono lungo le pareti della Chiesa, alcuni affreschi pregievoli e si poté rivedere così tutta l'eleganza di questa chiesa antichissima nella sua primitiva costruzione. Tra gli affreschi ritornati alla luce citiamo un magnifico S. Cristoforo e la Vergine in trono col divin Figlio benedicente e in basso S. Sebastiano e S. Rocco. Vi sono inoltre pregievoli tavole di scuola senese. Come si disse nell'altra corrispondenza l'importante re-

stauo è dovuto alla lodevole iniziativa del buon pievano don Pietro Massari ed ai mezzi dei quali il pievano disponeva.

Come è noto, della Tenuta di Piana è proprietaria S. E. la Duchessa Maria Lavaggi ved. Grazioli Lante della Rovere, e là si ammira per la munificenza, la generosità, della nobile Signora un Asilo dove sono accolti i bambini dei suoi contadini e dipendenti e dove alcune Suore Carmelitane sono intente ad aprire il loro animo alla bontà e all'amore, al santo nome di Dio e di Patria.

Da Asciano

Fra breve tempo verrà posta la prima pietra dell'edificio per sede di questo Sottocomitato comunale della Croce Rossa Italiana con intelletto d'amore presieduto dal cav. ing. Girolamo Cavalli, il quale intanto conta di estendere l'attività del Sottocomitato medesimo in tutti i più piccoli centri del Comune dove verranno organizzate Delegazioni dipendenti.

CRONACA

Nel campo scientifico sanitario. — Essendo il dott. Babini assente abbiamo al nostro Ospedale, fin dal mese scorso, quale chirurgo reputatissimo, il prof. Aleardo Santucci di Casteldelplano.

Certi d'interpretare i sentimenti della cittadinanza, porriamo al chiarissimo prof. Santucci un deferente cordiale saluto.

Siamo alla riapertura delle scuole e noi salutiamo tutti gl' insegnanti, maestri e maestre. Pienamente consapevoli della importanza della loro missione, essi si accingono a educare i nostri giovanetti, ad elevarne l'anima e la mente e ad irrobustirne la fibra affinché siano un giorno cittadini forti e buoni come la Patria domanda.

Il nostro deferente pensiero va pure da queste colonne al Direttore didattico prof. Chiotti che tanta assiduità ed appassionata intelligenza porta nel disimpegno del suo alto ufficio.

Per l'istruzione dei giovani. — In seguito alle trattative svoltesi fra il Podestà del nostro Comune e l'Associazione Nazionale per la diffusione della cultura (unica organizzazione questa, con sede a Roma, abilitata ad istituire e gestire scuole medie parificabili), a decorrere dall'anno scolastico 1933-34 verrà iniziata la trasformazione, da compiersi in tre anni, della locale Scuola di avviamento professionale presso il R. Educatore di S. Caterina in Istituto Tecnico Inferiore.

Con l'anno scolastico, che sta per aprirsi, avremo la prima classe di Istituto, e gradatamente di anno in anno le altre classi in modo che al quarto anno la Scuola di avviamento professionale sarà definitivamente sostituita dal nuovo corso e potrà ottenere la parificazione.

Si dà atto che da tale trasformazione non deriverà alcun nuovo onere finanziario al Comune, il quale anzi, a parificazione avvenuta, vedrà notevolmente ridotto il contributo corrispondente alla Scuola attuale.

Giova riconoscere che l'Istituto Tecnico Inferiore è tipo di scuola più rispondente alle necessità locali. Esso servirà a dare ai nostri giovani una più sviluppata cultura e una maggiore garanzia per l'ammissione a impieghi pubblici e privati.

La Natività della Madonna, l'8 settembre, viene annualmente festeggiata nella Chiesa dell'Osservanza a brevissima distanza dalla nostra città, e nel pomeriggio il popolo vi accorre — di solito — numeroso non solo per darsi qualche ora di divago in aperta campagna ma per dimostrare il suo affetto al parroco rev. mo don Giulio Terzi, che davvero lo merita per la dignità della vita e per il sentimento elevatissimo che ha del suo ministero spirituale.

La Confraternita di Misericordia è una delle maggiori e più venerabili Istituzioni cittadine. Oltre al soccorso, a mezzo di Autoambulanza

e Carro lettiga, ai colpiti da qualunque infortunio o malattia, ha altri scopi assistenziali. Provvede inoltre al trasporto dei defunti ed ai suffragi delle anime dei fratelli e delle sorelle.

La Confraternita ebbe origine nel marzo 1846, in seguito alla soppressa Compagnia dei Bianchi. Ne è capo degnissimo da vari anni, governatore benemerito, il nobile cittadino sig. Ugo Angelini.

Domenica scorsa la pia Associazione celebrò l'annua sua festa nella Chiesa annessa alla propria sede. La mattina alcune Messe lette e alle 11 Messa cantata solenne. Nel pomeriggio, dopo i Vespri, sul prato in faccia alla Chiesa dove erasi raccolta una vera folla di popolo avemmo l'ascesa della cuccagna da parte dei ragazzi ed altri trattamenti, rallegrati dal Corpo musicale.

Là era convenuto il popolo per augurare prosperità alla pia Associazione, per dirle ancora una volta: Salve, o Misericordia salve! A te, che tutti abbracci con amore, e tutti soccorsi, a te, madre pietosa, il pensiero e il saluto nostro!

Onore al merito. — Il giovane rag. Luigi Binacci, ammesso per esami ad un concorso bandito dal Ministero per l'ammissione all'Amministrazione delle Imposte dirette, su circa 3000 aspiranti il bravo giovane Brunacci è stato dalla Commissione esaminatrice classificato fra i primissimi e destinato all'importante Ufficio del Registro di Chiavari.

All'ottimo giovane, figlio di Assunto Brunacci che ebbe i natali qui in Montalcino e che da molti anni è residente a Sestri Levante, i nostri rallegramenti insieme all'augurio di splendido avvenire.

Stiepi e piantagioni lungo le strade. — Allo scopo di assicurare che le strade pubbliche siano mantenute in buonissimo stato di transito, il sottoscritto Podestà del nostro Comune dispone quanto segue:

« I proprietari sono obbligati a tenere regolate le stiepi vive in modo da non restringere o danneggiare la strada, ed a far tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale;

« Quando non operino questo taglio entro il termine assegnato loro, potrà l'Amministrazione comunale ordinare che siano recisi a loro spese i rami sporgenti ».

Invita quindi tutti i proprietari di beni fron-

teggianti le strade di questo Comune ad uniformarsi alle disposizioni sopra riportate. Assegna a tal uopo il termine del 30 corrente mese, trascorso il quale sarà proceduto verso i contrventori a norma di Legge.

Del Municipio, 12 settembre 1933-XI

Il Podestà dott. Adolfo Angelini

Da noi (lo abbiamo notato altra volta) le stiepi fronteggianti le pubbliche strade anche nell'interno della città, dove sono orti o vignole, sono tenute molto male. Opportunissimo perciò l'invito a provvedere dell'Autorità comunale.

La chiusura generale della caccia e della uccellazione avverrà il 31 dicembre p. v. salvo le eccezioni di legge: a) per il capriolo in terreno libero, la cui caccia si chiude col 1 novembre; b) per il cervo, daino e cinghiale la cui caccia è consentita fino al 31 gennaio.

Notizie in fascio. — E' aperta l'ammissione dei bambini d'ambo i sessi alla Scuola materna « Sofia Padelletti » (già Asilo Infantile). Le domande devono essere consegnate alla Segreteria comunale, munite del certificato medico e di vaccinazione, non più tardi di mercoledì prossimo 20.

— Domenica 24, corrente mese, a Castiglioni del Bosco, Tenuta del nob. dott. Giovanni Biondi si svolgeranno solenni festeggiamenti al SS. Crocifisso, titolare di quella Chiesa parrocchiale. In tale circostanza si potrà ammirare il prezioso interessantissimo affresco del '300 (autore Pietro Lorenzetti); — affresco che, salvato dal grave deterioramento in cui trovavasi e quindi da sicura prossima perdita per le sollecite premure del predeco gentiluomo dott. Biondi e l'intervento del chiarissimo prof. Bacci Soprintendente all'Arte medioevale e moderna, è stato riconosciuto di gran pregio anche dall'illustre critico d'arte inglese Bernhard Berenson.

Interverrà alla festa, che assurgerà così a maggiore importanza e solennità, l'Arcivescovo di Siena S. E. Matteoni.

Ci piace qui ricordare che, oltre a vari premi per la « battaglia del grano » (cosa che torna ad onore anche dell'egregio agente della Tenuta sig. Paolo Ramerini) il Governo Fascista conferiva recentemente al dott. Giovanni Biondi la *Medaglia al valor sivano*.

— Martedì 19 avremo qui, in Montalcino, la solita Fiera di merci e bestiame.

Montalcino al suo Ospedale - Amore e beneficenza

Nell'anno scorso la Commissione amministratrice dello Spedale di S. Maria della Croce, volendo dare esecuzione ad un piano di lavori diretti a migliorare le condizioni dell'Istituto stesso per il bene dell'umanità sofferente, fece appello alla cittadinanza per averne contributi e sussidi occorrenti a fronteggiare la spesa, cui si andava incontro.

Oggi noi possiamo pubblicare (avuta dalla cortesia del Commissario prefettizio dott. comm. Guido Crocchi) la nota dei generosi che risposero all'appello. La pubblichiamo a dimostrazione dell'affetto che il popolo di Montalcino nutre per il suo antichissimo Nosocomio, per il suo maggiore Istituto di beneficenza.

S. E. Mons. Vescovo Del Tomba L. 1000, Angelini Ugo e Fratelli 3000, Crocchi Fratelli comm. Guido e Bruno 3000, Meocci Pietro 2000, Bartoli Antonio 1000, Castelli Guido 1000, Ricci Ferruccio 1000, Rossini avv. Giuseppe 1000, Tamanti avv. Giuseppe per il padre fu sig. Antonio 1000, Associazione Combattenti 8330, Conte Lovatelli Filippo 1000, Mons. Imbriadori Ilario 1000, Farnetani Emanuele 100, Bruni cav. Niccolò 100, Padelletti don Cherubino 500, Capitani

dott. can. don Camillo 500, Tamanti Antonio 500, Biondi Santi dott. Tancredi 400, Tozzi geom. Ernesto 300, Fratelli Faticcher 500, Salvioni Salvinio 500, Galassi Zoraidè 500, Lardori Ottavio 100, Società Margherita di Savoia 100, Ferri can. Ferruccio 100, Teatro Astrusi (ricavo di una serata) 100, Impiegati Banca Toscana 30, Colombini gr. uff. prof. Pio 600, Cassette di risparmio 20,20, Pigazza don Serafino 25, Turcheschi don Giuseppe 20, Brigidi Fratelli fu Antonio 100, Cassette di risparmio 17,90, Marchi Luisa 50, Brigidi Marietta 50, Padelletti Marietta 50, Sonnati Ninuccia 50, Leoncini Alfredo 50, Tozzi Giuseppe 100, Cosimini Carminelli Pia 100, Dotti Giuseppe 10, Ricci Rodolfo 10, Santini cav. Clemente 25, Ricci Giuseppe 100, Cavalli dott. Armando 100, Sonnati dott. Silvio 100, Galassi Camillo 50, Brigidi Adelaide 50, Brigidi Paola 20, Terzi Enrico 10, Carletti Maria 10, Monaci Arcid. dott. Silvio 200, Petrini can. Gaetano 100, Terzi don Giulio 100, Personale Direttivo e Insegnante Scuole Elementari del Capoluogo 105, Ferretti can. don Angelo 50, Guerri arcip. don Andrea 50, Insegnanti Scuole secondarie avviam. professionale 60, Temperini Adolfo 50, Brigidi Giulia 50, Matteucci Santi 30, Tarquini Luigi 30, Insegnante Altessi 15, Insegnante Podernuovi 5, Nozzoli comm. Guido Augusto 500, Luciani prof. Arturo 50, conte Placidi dott. Giovanni 500, Megalli Iolanda 11, Fioravanti prof. cav. Luca

100, Cosimini comm. ing. Alfredo 100, Bartalucci Giuseppe fu Raimondo 150, Donzellini Maria nei Bartalucci 100, Bartalucci rag. Licurgo 150, Turchi eredi fu Costantino 50, Temperini avv. Antero 100, Pescatori Anita 25, Donzellini cav. avv. Michele 300, Pratesi Adele 20, De Vecchi conte Fosco 500, Monte dei Paschi di Siena succ. di Montalcino, 430, Ciacci Egle e Ciacci Piccolomini contessa Elda 500, Amministrazione Castiglione del Bosco 200, Lotteria 635,20, Andreini Giuseppe 40, Babini dott. Giorgio 360, Cassette Risparmio 115,25, Alessandri dott. Piero 200, Bindi Francesco 90, Massai Leopoldo 30, Rabissi Dina 22,50 Guerrini Italia 6,20, Bartoli Ginetta 6,20, Orsi Pietro 5, Pisani Giovanni 25, Guerrini Irene 10, Bruschi Caterina 10, Nardi Enrichetta 15, Nozzoli cav. Giulio 300, Unione Operaia di mutuo soccorso 100, Salvioni Giulio 200, Gianni dott. Aldo 100, Cardinale dott. Serafino 25, Megalli Antero 20, Gorelli Bernardo 20, Feliziani dott. Virgilio 50, Guerrini Ugo 20, Grassi Arturo 5, Verga dott. Ercole 440, Cortonesi Corrado 60, Guerrini Maria 97,80, Iacobelli Iolanda 82,80, Collini Rita 82,80, Pierangioli Giovanni 60, Bovini Vincenzo 10, Società Elettrica del Valdarno 200, Compagnia Fondiaria Regionale (Camigliano) 100, conte Falzacappa Giovacchino 300, on. Franceschi avv. Roberto 500, Fascio di Montalcino 100, Consorzio Daziario esercenti 100, Comitato di beneficenza 2181,35.

Totale della sottoscrizione L. 41.724,20.

La Spett. CASSA DI RISPARMIO di Firenze ha deliberato a favore del nostro Spedale un contributo straordinario di L. 1000, grazie all'interessamento del sig. avv. Giuseppe Tamanti.

LE QUALITA' CURATIVE DELL' UVA

Dappertutto, così nei grandi come nei piccoli centri e nelle più umili borgate, servono preparativi per la festa dell' uva, dolce e fragrante frutto della vite che riunisce in sé tutto il calore dell' italico sole.

L' uva, a cui hanno cantato poeti greci latini e italiani, è un prodotto caro anche oggi a tutti, e di tale prodotto abbiamo assoluta necessità di maggior consumo perchè l' uva è un frutto nutriente ed igienico. Le sue virtù curative derivano — come è noto — dalla sua stessa composizione. L' uva rigenera l' organismo, dà forza e sollievo allo spirito. L' illustre scienziato prof. Baglioni, direttore dell' Istituto di Fisiologia della R. Università di Roma, scrive che un chilo di uva fornisce all' organismo umano ben 774 calorie, pari a circa 300 grammi di pane o 400 di carne. La dose necessaria per ottenere simili benefici è di un minimo di mezzo chilo per ogni individuo, e va mangiata possibilmente a digiuno e ben lavata.

Dato quindi il suo valore nutritivo e curativo è raccomandabile che nelle famiglie si faccia dell' uva — ripetiamo — maggior consumo specialmente nei riguardi dei bambini.

I prezzi dei generi

all'ingrosso sul Mercato di Siena: *Grano da macina* fino da lire 86 88, mercantile 84 85, duro da macina 92 104. *Granturco* estero lire 51 53, nazionale 53 55. *Fagioli bianchi* lire 50 58, dall'occhio 50 60, ceci lire 70 78, patate nazionali 20 25. *Granaglie*, avena nazionale lire 40 44, segale 66 70, orzo mondo 100 115, cicerchie 50 55, saggina 40 42. *Foraggi* fieno di erba medica (pressato e su vagone) lire 20 25, fieno di lupinella (id. id.) 20 25, fieno di prato naturale (id. id.) lire 15 18, paglia di grano sciolta presso il podere lire 2 6, pressata a vapore su vagone 8 11.

Bestiame da macello, bovi prima qua-

COMUNE DI MONTALCINO Stato Civile

Del mese di Agosto 1933 · XI
Nati vivi 15. Nati morti 0.
Morti 5. Matrimoni 0.
Immigrati 19. Emigrati 8.
Popolazione legalmente residente
al 31 agosto : 10215.

lità a peso vivo lire 210 240, seconda qualità lire 170 20, vacche prima qualità 170 200, seconda qualità lire 100 150, vitelli lire 220 250, vitelli di latte 300 340, pecora 100 105, castrato 180 200.

Suini da vita, magroni di razza cinta a peso vivo lire 400 420, incrociati (grigi) 500, lattonzoli di razza cinta lire 400 500, incrociati (grigi) 700.

Pasta alimentare locale superiore lire 206 212, comune 200 205, semolino duro 160 165. Vino il Chianti classico sopra i 12 gradi lire 180 e 200, sotto 120 e 140, di collina varia da 60 a 70 e da 40 a 45 lire. Olio d' oliva di prima qualità da 420 a 450, di seconda da 360 a 400. Prodotti della pastorizia, formaggio pecorino di creta secco da lire 800 a 900, fresco da 500 a 550, lana da 500 a 600. Prodotti boschivi legna da ardere non segate da lire 6 a 8, carbone di cannello da 27 a 30, di spacco da 18 a 23, fa-stella al cento da 40 a 45.

Come tutte le cose più utili si convertono in dannose allorché se ne abusa, così è del vino.

Ubrichezza - ha lasciato scritto Paolo Mantegazza, questo illustre igienista - vuol dire demenza; vuol dire morte morale di se stesso;

Lavoratorio mondiale; di orologeria in genere, da i più piccoli a quelli da torre fornendoli anche nuovi di nostra creazione a prezzi esigui. Incidiamo la vostra voce come reliquia. Istruiamo a guadagnare facilmente vendendo il nostro caffè pastamiele, provate i campioni L. 1 e L. 2 il vaso. Infermieri transatlantici col più solenne encomio, della scuola filosofica medica, aggiungete anche il nostro piccolo genio, nell' aiuto di ammalati gravi, chiamandoci per telegrafo o personalmente, coadiuvando, enciclopicamente, i vostri dottori, scrivete: NAPOLITANO GENITEMPLO a Morano Calabro o Montalcino (Siena)

Premiata Tipografia "LA STELLA", MONTALCINO (Siena)

□ □ □

Si eseguono lavori di ogni genere a prezzi modicissimi. La precisione, il buon gusto e la sollecitudine sono i sistemi che adottiamo nei lavori e che vi garantiscono la perfezione.

vuol dire trasformazione di un uomo in un animale irragionevole, che vacilla e che vomita e che ispirerebbe compassione se non facesse ribrezzo.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Premiato Studio Artistico
Incisione e Cesello
L. CIOCCHETTI & FIGLIO
SIENA Piazza Monte dei Paschi

Fabbrica di Timbri
in Gomma e Metallo.
Medaglie - Distintivi
Monogrammi

Coloro, che col presente numero riceveranno per la prima volta il PROGRESSO e non intendessero abbonarsi, sono pregati di respingerlo subito. L'abbonamento si paga anticipatamente mediante invio vaglia.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",